

SCUOLA DI BIBLISTICA • CORSO: ESEGESI DEI NEVYIYM
LEZIONE 24

Abdia

Il libro più breve del *Tanàch*

di GIANNI MONTEFAMEGLIO

Abdia è il più breve scritto delle Scritture Ebraiche. Si tratta di soli 21 versetti. Lo scritto è attribuito ad un ignoto *Ovadyàh* (עבדיָה). Il nome significa “Servo di Yàh”.

Abdia profetizzò contro Edom, nemico invidioso di Israele, traditore di suo “fratello” (cfr. Giacobbe ed Esaù, due gemelli), e per questo destinato a perire sotto la collera divina. “Visione di Abdia. Così parla il Signore, Dio, riguardo a Edom [...] Ecco, io ti rendo piccolo fra le nazioni, tu sei profondamente disprezzato”. - 1:1,2.

In passato si voleva collegare la profezia di Abdia con quanto descritto in *2Cron* 21:16,17: “Il Signore risvegliò contro leoram [9° secolo a. E. V.] lo spirito dei Filistei e degli Arabi, che confinano con gli Etiopi; essi salirono contro Giuda, l'invasero, portarono via tutte le ricchezze che si trovavano nella casa del re, e anche i suoi figli e le sue mogli, in modo che non gli rimase altro figlio se non loacaz, che era il più piccolo”. Tuttavia, questa calamità ristretta non spiega il contenuto della profezia. **La profezia di Abdia va invece riferita al contegno idumeo durante la caduta del Regno di Giuda e al successivo esilio dei giudei.** - Cfr. *Ez* 35.

“Esulta, gioisci, o figlia di Edom,
che risiedi nel paese di Uz!
Anche fino a te passerà la coppa;
tu ti ubriacherai e ti denuderai.
Il castigo della tua iniquità è finito, o figlia di Sion!
Egli non ti manderà più in esilio;
egli punisce l'iniquità tua, o figlia di Edom,
mette allo scoperto i tuoi peccati”. - *Lam* 4:21,22.

“Ricòrdati, Signore, dei figli di Edom,
che nel giorno di Gerusalemme
dicevano: «Spianatela, spianatela,
fin dalle fondamenta!»”. - *Sl* 137:7.

Edom si era accaparrato parte del territorio della Giudea. Questo è confermato da altri indizi:

- Una grave calamità ha colpito il Regno di Giuda.

“A causa della *violenza fatta* a tuo fratello Giacobbe, tu sarai coperto di vergogna e sarai sterminato per sempre. Quel giorno tu eri presente, il giorno in cui gli stranieri portavano via il suo esercito, e i forestieri entravano per le sue porte e tiravano a sorte su Gerusalemme; anche *tu eri come uno di loro*. Ah! non gioire per il giorno della sventura di tuo fratello. Non ti rallegrare per i figli di Giuda nel giorno della loro rovina. Non parlare con tanta arroganza nel giorno dell'angoscia. Non passare per la porta del mio popolo il giorno della sua sventura; non gioire, anche tu, della sua afflizione il giorno della sua sventura; non metter le mani sul suo esercito il giorno della sua sventura. Non appostarti ai bivi per sterminare i suoi fuggiaschi e non consegnare al nemico i suoi superstiti, nel giorno della sventura!”. - *Ab 10-14*.

- Gli esuli torneranno.

“Infatti il giorno del Signore è vicino per tutte le nazioni e come hai fatto, così sarà fatto a te: le tue azioni ti ricadranno sul capo. Come voi *avete bevuto sul mio monte santo*, così berranno tutte le nazioni; berranno e si ingozzeranno, e saranno come se non fossero mai state. «Ma sul monte Sion ci saranno degli scampati, ed esso sarà santo; e la casa di Giacobbe possederà ciò che le appartiene. La casa di Giacobbe sarà un fuoco, e la casa di Giuseppe una fiamma; e la casa d'Esau come paglia che essi incendieranno e consumeranno; non rimarrà più nulla della casa di Esau», perché il Signore ha parlato. Quelli della regione meridionale possederanno il monte di Esau; quelli della pianura possederanno il paese dei Filistei, il territorio di Efraim e quello di Samaria; e Beniamino possederà Galaad. I deportati di questo esercito, i figli d'Israele, possederanno il paese dei Cananei fino a Sarepta, e i deportati di Gerusalemme che sono a Sefarad, possederanno le città della regione meridionale. I salvati saliranno sul monte Sion per giudicare la montagna di Esau. Allora il regno sarà del Signore”. - *Ab 15-21*.

Anche Malachia, profeta esilico, ha accenti simili contro Edom:

“«Io vi ho amati», dice il Signore; «e voi dite: In che modo ci hai amati? Esau non era forse fratello di Giacobbe?» dice il Signore; «eppure io ho amato Giacobbe e ho odiato Esau; ho fatto dei suoi monti una desolazione e ho dato la sua eredità agli sciacalli del deserto». Se Edom dice: «Noi siamo stati annientati, ma torneremo e ricostruiremo i luoghi ridotti in rovine», così parla il Signore degli eserciti: «Essi costruiranno, ma io distruggerò. Saranno chiamati Territorio dell'empietà, Popolo contro il quale il Signore è sdegnato per sempre. I vostri occhi lo vedranno e voi direte: Il Signore è grande anche oltre i confini d'Israele». - *Mal 1:2-5*.

Da tutti questi indizi, per *Abdia* si deve pensare al 6° secolo a. E. V..

Il profeta riflette lo *spirito vendicativo* che c'era nelle comunità giudaiche travolte da quel grande cataclisma.